
Italia: mobilità elettrica in crescita

Autore: Lorenzo Russo

Fonte: Città Nuova

Aumentati del 39% i punti di ricarica nel 2020. Molte però rimangono le differenze tra le regioni.

Ormai si sente parlare tutti i giorni di auto elettriche. È **l'auto del futuro** che realizza finalmente il sogno di ogni cittadino più virtuoso: **liberarsi della benzina per inquinare meno e alleggerire il proprio portafoglio**. Ma cosa blocca l'acquisto di un'auto completamente elettrica? Innanzitutto, **il prezzo**. Non tutti possono permettersi un'auto ecologica perché i costi di acquisto lievitano vertiginosamente, nonostante gli incentivi statali. In secondo luogo c'è **la difficoltà di ricaricare l'auto**. Su questo punto però ci sono buone notizie. **In Italia infatti i punti di ricarica per le auto elettriche sono in costante aumento**. A dicembre dello scorso anno si contano 19.324 punti di ricarica di cui l'80% su suolo pubblico e 20% su quello privato accessibile al pubblico (ad es. parcheggi di centri commerciali). Spesso un punto di ricarica ha due colonnine pertanto i posti auto quasi si raddoppiano nelle **9.709 infrastrutture di ricarica** accessibili al pubblico. Lo testimonia la seconda edizione del report *Le infrastrutture di ricarica pubbliche in Italia*, realizzato da Motus-E, l'associazione che rappresenta chi è interessato, appassionato o lavora con la mobilità elettrica. Anche se la crescita è stata del 39% nel 2020, c'è purtroppo un **forte divario fra il nord e il sud Italia**. Il 57% circa delle infrastrutture sono infatti distribuite nel Nord Italia, il 23% nel Centro mentre **solo il 20% è installato al Sud e nelle Isole**. In classifica fra le Regioni al primo posto troviamo la Lombardia con il 17% di punti di ricarica, ovvero con 3.326 punti. A seguire il Piemonte con il 10,6%, Emilia-Romagna, Lazio, Veneto e Toscana con circa il 9% a testa. Queste sei regioni raggiungono circa il 60% del numero totale di infrastrutture in Italia. «La crescita della mobilità elettrica – spiega il report di Motus-E – è legata a due fattori, la diffusione dei veicoli elettrici e l'installazione di un'adeguata rete di infrastrutture di ricarica». Inoltre evidenzia che «in attesa che venga istituita una **Piattaforma Unica Nazionale** (Pun), permane una difficoltà di mappatura accurata dei dati». Per il Segretario Generale di Motus-E, **Dino Marcozzi** «nonostante la pandemia da Covid-19, il trend nel nostro Paese è positivo, ma ci conferma che è sempre più vitale fornire agli automobilisti una adeguata rete di infrastrutture di ricarica pubblica. Dobbiamo contribuire a sostenere la crescita delle auto elettriche - conclude - con **piani infrastrutturali adeguati** alle ambizioni agevolandone le procedure di installazione delle stesse».